



“Verso un modello europeo di sicurezza privata”

Dichiarazione congiunta di CoESS e UNI-Europa

Introduzione

Mai come oggi i servizi di sicurezza privati sono stati al centro dell'attenzione a livello mondiale. La crescente consapevolezza intorno alla sicurezza crea un aumento della domanda per i servizi di sicurezza privati. L'espansione del settore è spiegata in larga misura anche dalla tendenza all'outsourcing delle attività di sicurezza di numerose aziende sia private che pubbliche, che in passato fornivano questi servizi direttamente.

Questa domanda in aumento è associata alla crescente richiesta di un alto livello qualitativo, accanto alla garanzia – per coloro che appaltano i servizi di sicurezza privati e per gli utenti finali – che questi servizi vengano forniti con professionalità e senza lasciare spazio ad abusi. Questi fattori obbligano il settore dei servizi di sicurezza privati ad evolversi verso un livello ancora più professionale, caratterizzato da un'immagine competente ed affidato a personale perfettamente addestrato e altamente qualificato, che beneficia di buone condizioni di lavoro e di una giusta retribuzione.

UNI-Europa e CoESS ritengono che l'industria dei servizi di sicurezza privati nell'ambito dell'Unione Europea sia pronta a svolgere questo ruolo. Le basi sono presenti. La struttura generale è presente. UNI-Europa e CoESS hanno già compiuto il primo passo definendo il contenuto. Ne consegue che il modello europeo di sicurezza privata è unico al mondo. Certamente presenta alcune carenze e saranno necessari ulteriori sforzi ed investimenti da parte di tutti gli interessati per sviluppare questo modello nei prossimi anni e renderlo un punto di riferimento. La consapevolezza che UNI-Europa e CoESS hanno tentato di crescere nell'arco degli ultimi quindici anni sta comunque cominciando a produrre i suoi effetti. I servizi di sicurezza sono considerati sempre meno dagli istituti europei, autorità nazionali, imprese e clienti come un bene di comodo. Ora sottolineano l'importanza della sicurezza privata e sono attivi nella definizione delle condizioni giuste affinché l'industria della sicurezza privata assuma un ruolo di partner attivo nel dibattito pubblico e sociale sulla sicurezza.

Come è emerso il Modello Europeo dei Servizi di Sicurezza Privati

Il modello europeo dei servizi di sicurezza privati ha forti fondamenta. In primo luogo, attraverso il loro Dialogo Sociale Europeo, UNI-Europa e CoESS hanno continuato ad adottare iniziative volte a migliorare e promuovere gli aspetti basilari della nostra industria a livello europeo, tra cui la concessione delle licenze, il training, la qualità dei servizi, l'organizzazione del lavoro, salute e sicurezza, l'integrazione dell'industria nei nuovi Stati Membri e nei Paesi Candidati. Questo è stato confermato negli ultimi anni dalle opinioni congiunte sottoscritte dai partner sociali:

- Training vocazionale (1996);
- Concessione delle licenze (1996);
- Accordo per la creazione di una Commissione di Dialogo Settoriale (1998);
- Memorandum sull'assegnazione dei contratti perfezionati con società di sicurezza private nel settore pubblico (1999);
- Riconoscimento reciproco di UNI-Europa e CoESS nel contesto del Dialogo Sociale (1999);
- Allargamento dell'Unione Europea a nazioni dell'Europa Centrale ed Orientale (1999);
- Modernizzazione dell'organizzazione della manodopera (2000);
- Armonizzazione europea delle legislazioni disciplinanti il settore della sicurezza privata (2001).

La lenta ma regolare implementazione di queste iniziative a livello nazionale e locale sta cominciando a produrre i primi risultati.

In secondo luogo, numerosi governi ed autorità nazionali sono riusciti nel corso degli anni ad adottare strutture legislative e normative per le attività di sicurezza private. Sebbene in alcune nazioni europee manchi tuttora una struttura di questo tipo, è sempre più chiaro che si tratta di un pre-requisito assoluto affinché il settore funzioni adeguatamente.

In terzo luogo, molte società di sicurezza private grandi e piccole hanno compreso l'importanza e la necessità di creare condizioni di lavoro e di vita favorevoli per il loro personale.

Infine, in ragione delle loro attività e programmi politici, gli istituti europei hanno recentemente focalizzato maggiore attenzione sulla nostra industria, riconoscendo l'importanza del ruolo che la sicurezza privata è obbligata ad assumere nel dibattito generale sulla sicurezza.

Caratteristiche del Modello Europeo dei Servizi di Sicurezza Privati

Il modello si basa su alcuni principi chiave. Agli occhi di CoESS e UNI-Europa, il rispetto di questi principi costituisce una condizione fondamentale per garantire il minimo livello necessario di professionalità e qualità.

CoESS ed UNI-Europa hanno definito i principi chiave del modello Europeo nel codice di condotta ed etica adottato nel luglio 2003. Questo codice punta ad elevare gli standard applicabili al settore e a garantire un alto livello di etica professionale nelle società di sicurezza private in tutta Europa. Raccoglie una serie di raccomandazioni fondamentali che dovrebbero essere applicate da tutti i datori di lavoro e dipendenti operanti nel settore.

In numerose nazioni europee, severe normative prescrivono come avviare ed esercitare le attività delle società di sicurezza private. CoESS ed UNI-Europa ritengono che tutte le aziende operanti in questo settore dovrebbero conformarsi a queste normative, e che i datori di lavoro e i dipendenti hanno la responsabilità di lavorare insieme per migliorarle in ogni nazione in cui queste normative sono inesistenti o inadeguate.

Attraverso questo codice, CoESS ed UNI-Europa riconoscono la necessità di un sistema equo e trasparente per la concessione delle autorizzazioni, la selezione ed il reclutamento del personale. Il ruolo essenziale del training a tutti i livelli, ed in particolare del training di base per i neo-assunti, il rispetto ed il miglioramento delle condizioni lavorative, gli standard sanitari e di sicurezza e la negoziazione con le organizzazioni sindacali di adeguati livelli retributivi sono alcuni dei principi chiave del modello europeo.

CoESS ed UNI-Europa chiedono anche che le organizzazioni lavorative all'interno delle aziende prendano in considerazione l'obiettivo di riconciliare meglio le vite professionali e private del personale.

In generale, CoESS ed UNI-Europa promuovono il ruolo essenziale del dialogo sociale a tutti i livelli. Altre componenti essenziali del modello europeo sono il sostegno dei principi di uguaglianza e non discriminazione, la cooperazione con le autorità di Polizia, la prevenzione di varie forme di concorrenza sleale e i rapporti con i clienti.

I problemi per il Modello Europeo dei Servizi di Sicurezza Privati

I problemi e le pressioni che il modello europeo si trova ad affrontare oggi sono tremendi e non saranno certo facili da superare.

La riduzione delle restrizioni e l'abbattimento degli ostacoli che impediscono il libero movimento dei servizi all'interno del mercato europeo rientrano fra gli obiettivi fondamentali dell'Unione Europea. Benché favorevoli a strumenti di miglioramento del funzionamento del mercato interno dei servizi in grado di ridurre il problema del duplice impiego a livello amministrativo e di garantire maggiore trasparenza e chiarezza alle imprese, ai lavoratori e ai consumatori, CoESS ed UNI-Europa supportano questo obiettivo ma sono del parere che le normative che disciplinano il settore europeo della sicurezza privata non possano essere considerate come semplici restrizioni amministrative. Di fatto la natura specifica dei servizi di sicurezza privati, strettamente intercorrelata alla questione fondamentale della sicurezza pubblica, richiede l'applicazione di severe condizioni specifiche per il settore, in particolare per l'ingresso nel mercato, lo screening dei funzionari pubblici di sicurezza, il training, la definizione di attività ed il diritto nonché obbligo delle autorità nazionali di esercitare un controllo permanente sulle società di sicurezza private. Per questa ragione CoESS ed UNI-Europa ritengono che il settore della sicurezza privata debba seguire la propria strada e debba essere escluso dall'area di applicazione della direttiva riguardante i servizi, o quantomeno oggetto di specifiche eccezioni di base (cfr. la posizione comune CoESS/UNI-Europa).

L'armonizzazione europea del settore dei servizi di sicurezza privati ha sempre svolto un ruolo cruciale in tutte le attività e progetti congiunti intrapresi da UNI-Europa e CoESS. E' l'obiettivo ultimo ed il punto di riferimento per qualsiasi iniziativa concreta. UNI-Europa e CoESS, tuttavia, hanno sempre sottolineato che l'armonizzazione europea nel settore della sicurezza privata deve essere pianificata nel suo complesso come uno sviluppo verso l'alto. Alcune nazioni europee hanno già messo a punto una legislazione molto dettagliata e di alta qualità. Proprio queste legislazioni e normative devono costituire la base per qualsiasi futura armonizzazione europea, al fine di migliorare il livello globale della nostra industria. Esistono ragioni molto concrete in favore di un'armonizzazione verso l'alto. Le norme nazionali spesso sono inesistenti, inadeguate e non garantiscono la professionalità richiesta dal settore. Differiscono da una nazione all'altra ed impediscono al settore di trarre i massimi benefici dall'integrazione europea. Troppo spesso le abituali pratiche di mercato danno priorità al prezzo del servizio, prestando nessuna o minima attenzione agli aspetti qualitativi. Le condizioni di lavoro spesso sfavorevoli che numerosi operatori del settore si trovano ancora a dover affrontare, l'ambiente economico altamente competitivo e la tendenza a percepire i servizi di sicurezza privati come un bene di comodo hanno un effetto negativo sulla qualità dei servizi e sull'immagine del settore.

Oggi importanti figure economiche come aeroporti, porti, linee aeree, entità industriali, società di trasporti, società finanziarie e molti altri fornitori di servizi corrono il rischio reale di perdite catastrofiche in seguito ad atti di guerra e terrorismo. E' vero che i fornitori di servizi di sicurezza svolgono soltanto un ruolo limitato come uno degli anelli dell'intera catena della sicurezza, in particolare alla luce delle recenti norme europee che impongono ai governi nazionali maggiori responsabilità in tema di sicurezza. E' anche vero tuttavia che la responsabilità dei fornitori di servizi di sicurezza privati è potenzialmente illimitata in caso di un attacco terroristico catastrofico. Lo stesso vale per aeroporti, porti, linee aeree, impianti di produzione ecc. Considerato il ruolo importante della nostra industria nella società contemporanea, rientra negli interessi dell'intera società trovare soluzioni appropriate per limitare le perdite sostenute da tutte le parti commerciali operanti in questa industria a livelli ragionevoli e/o che garantiscano fonti di finanziamento alternative per le perdite. E' altresì ovvio che per trovare una soluzione a lungo termine ai problemi di responsabilità cruciali derivanti da attacchi terroristici o atti di guerra è necessaria una chiara forma di struttura legale nell'ambito dell'Unione Europea per i diversi settori interessati.

Progetti per il futuro: gli impegni di UNI-Europa e CoESS

Negli ultimi tempi, le aspettative nei confronti del settore della sicurezza privata sono sostanzialmente cambiate. Per questo motivo, UNI-Europa e CoESS sono più che mai determinate a svolgere un ruolo nel preservare, migliorare e sviluppare questo modello europeo, che ritengono essere l'unico modello valido per affrontare tutte le questioni associate alla sicurezza pubblica, non soltanto per il settore dei servizi di sicurezza privati ma anche per la società nel suo complesso.

Attraverso il loro dialogo sociale, UNI-Europa e CoESS rinnovano quindi il loro impegno volto a:

- Migliorare le condizioni di lavoro generali in Europa allo scopo di ridurre i gap esistenti e portare tutti i Paesi europei ad un livello sociale accettabile;
- Rafforzare attraverso i loro membri il dialogo e la cooperazione con le autorità responsabili a livello nazionale, al fine di creare e migliorare la struttura normativa, consentendo ai servizi di sicurezza privati di svolgere appieno il loro ruolo di partner nella garanzia di un ambiente sicuro;
- Esercitare pressione su tutte le istituzioni europee competenti per garantire la realizzazione dei principi e fondamenti europei, accanto allo sviluppo ed alla legittima protezione dell'industria dei servizi di sicurezza privati, con i massimi benefici per tutte le parti coinvolte;
- Migliorare la consapevolezza fra le società di sicurezza private relativamente alla necessità di perseguire la qualità e la professionalità;
- Continuare a migliorare la consapevolezza fra tutti i clienti europei o nazionali, pubblici o privati, in merito alla necessità di richiedere servizi di sicurezza privati di alto profilo, portando il prezzo di mercato ad un livello di equilibrio fra qualità e prezzo;
- Aiutare tutti i loro membri a sviluppare un dialogo sociale costruttivo e proficuo a tutti i livelli;
- Utilizzare il proprio expertise, le proprie risorse ed i risultati già conseguiti per aiutare i responsabili nei nuovi Stati Membri e Paesi Candidati dell'Unione Europea ad armonizzare la propria industria e le proprie tradizioni nei servizi di sicurezza privati con il modello europeo.

Sottoscritto a Madrid il 15 ottobre 2004

Per UNI-Europa
Bernadette SEGOL
Segretario Regionale

Per CoESS
Marc PISSENS
Presidente

[Fa fede il documento francese, ufficialmente sottoscritto dai partner sociali europei.]